

Vive quindi la contrapposizione fra essere e avere: ritiene che per poter essere sia necessario avere. Idealizza ciò che non ha e, appena lo ottiene, cerca di controllarlo. Il ciclo tipico è desiderio, conquista, paura di perdere, controllo, frustrazione e sabotaggio della relazione per riattivare il desiderio. Il paradosso è strutturale: se non ottiene ciò che vuole soffre per il desiderio non appagato; se lo ottiene soffre per la paura di perderlo.

La sua reattività significativa è il senso di colpa verso se stesso per causa degli altri, e si aggancia a chi riesce a farlo sentire in colpa contro la sua ragione. Il punto da non confondere è questo: la reattività segue la predisposizione attuale, mentre la mentalità conserva il verso della struttura da cui proviene.

L'Avere che ragiona da Essere

L'Avere che ragiona da Essere è predisposto all'Avere e ragiona con una mentalità da Essere. Nella genesi della struttura genitoriale alterata proviene da un Essere base: per adattarsi alla relazione simmetrica con il genitore causa, la distonia viene commutata da Essere ad Avere, mentre la mentalità originaria resta Essere. Da quel momento, finché la persona rimane nella tipologia genitoriale, questa configurazione non si ribalta di nuovo. Solo un eventuale passaggio all'Ego produrrà il nuovo rovesciamento: Avere che ragiona da Essere diventerà Essere che ragiona da Avere.

Vive la contrapposizione inversa: ritiene che per poter avere occorra essere. Cerca relazioni stabili e si eccita nell'insicurezza. Vuole mantenere il controllo e si annoia se non si sente corteggiato. Il ciclo tipico è possesso, noia, ricerca di conferme esterne, caos emotivo e riappropriazione appena percepisce il rischio di perdere.

La sua reattività significativa è il risentimento verso gli altri per causa di se stesso, e si aggancia a chi riesce a suscitare in lui risentimento contro la sua ragione. Anche qui il nome va letto senza interpretazioni: Avere è la predisposizione attuale; ragiona da Essere descrive la mentalità che organizza il modo in cui quella predisposizione viene pensata e raccontata.